

V domenica di Quaresima

## DOMENICA 13 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.  
Buono è il Signore  
verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.  
Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per far conoscere agli uomini  
le tue imprese  
e la splendida gloria  
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende  
per tutte le generazioni.  
Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole

e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore sostiene  
quelli che vacillano  
e rialza  
chiunque è caduto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui (*Fil 3,8-9*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, o Padre, che doni la vita!**

- Ti benediciamo, o Padre, che hai aperto una strada nel mare: dischiudi orizzonti di speranza a chi attende salvezza.
- Ti benediciamo, o Padre, che ci doni di correre verso la risurrezione dai morti: concedi ai poveri e agli oppressi la pienezza della vita.
- Ti benediciamo, o Padre, che scrivi sulla polvere della terra le nostre colpe: custodisci per sempre nella tua mano il bene che riusciamo a compiere.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 42 (43),1-2

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa  
contro gente senza pietà;  
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,  
perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

### COLLETTA

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive...

*oppure*

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Is 43,16-21

Dal libro del profeta Isaia

<sup>16</sup>Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, <sup>17</sup>che fece uscire carri

e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: <sup>18</sup>«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! <sup>19</sup>Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. <sup>20</sup>Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. <sup>21</sup>Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

Rit. **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    FIL 3,8-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>8</sup>ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo <sup>9</sup>ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: <sup>10</sup>perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, <sup>11</sup>nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

<sup>12</sup>Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. <sup>13</sup>Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e preteso

verso ciò che mi sta di fronte, <sup>14</sup>corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** CF. GL 2,12-13

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Gv 8,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. <sup>2</sup>Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

<sup>3</sup>Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e <sup>4</sup>gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. <sup>5</sup>Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». <sup>6</sup>Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. <sup>7</sup>Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». <sup>8</sup>E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

<sup>9</sup>Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. <sup>10</sup>Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». <sup>11</sup>Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 400

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 402-403

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 8,10-11

«Donna, nessuno ti ha condannata?».

«Nessuno, Signore».

«Neppure io ti condanno: d'ora in poi non peccare più».

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

**In mezzo!**

La parola di Dio ci raggiunge oggi con l'annuncio di una *novità*. «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19). San Paolo, scrivendo ai filippesi, apre il proprio cuore a una confessione di fede personale: «Dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta...» (Fil 3,13-14). Un futuro diverso si schiude anche davanti all'adultera, grazie al suo incontro con Gesù: «Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,11). La cosa nuova che il Signore fa germogliare tanto nella storia quanto nella nostra esistenza personale ha sempre il sapore e il colore di questo «d'ora in poi» che ci viene donato. Qualunque cosa abbiamo alle spalle, possiamo guardare con fiducia e speranza a ciò che ci sta di fronte, perché c'è un «d'ora in poi» che rinnova la nostra vita. Basta accorgersene.

Possiamo però domandarci cosa è davvero «più vecchio», rispetto a questa novità di Dio: il peccato della donna o il cuore indurito di chi vuole condannarla e soprattutto la usa come pretesto per accusare Gesù? Scribi e farisei la condussero da Gesù e «la posero in mezzo» (8,3). Così facendo, ponendola nel mezzo, pretendono di collocarla in uno spazio di giudizio e di condanna. Invece, senza saperlo, la portano nel mezzo di uno spazio completamente diverso, qual è quello del perdono e della misericor-

dia. È lo stesso spazio in cui Paolo desidera dimorare: «Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo, ed essere *trovato* in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo» (Fil 3,8-9). Tra le cose che afferma di dover perdere, c'è anche l'osservanza scrupolosa della Torah, quella che ci condanna così come condanna la donna che l'ha trasgredita; uscire da questo spazio significa entrare nel mezzo di uno spazio diverso, quello della relazione con Gesù. È in lui, in questo spazio e non altrove, che Paolo desidera essere «trovato» (3,9). È di rara bellezza questo verbo «trovare», soprattutto se ricordiamo che Paolo lo ha già usato nel capitolo precedente, nel celebre inno cristologico, per esprimere il desiderio del Signore Gesù: «Dall'aspetto *ricosciuto* come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,7-8). *Ricosciuto come uomo*: il verbo usato in greco da Paolo è ancora «trovare». Possiamo allora comprendere meglio quale sia il desiderio di Gesù: farsi *trovare* come uomo, affinché noi possiamo *essere trovati* in lui! Riceve qui risposta il grande interrogativo che Dio pone a Adamo, e attraverso di lui a ciascuno di noi: «Adamo, dove sei? *Uomo*, dove sei?» (cf. Gen 3,9). Ora, grazie al Signore Gesù che si è lasciato trovare come uno di noi, possiamo finalmente rispondere, insieme a Paolo: «Sono in Cristo!». Questo è il vero luogo in cui ritroviamo noi stessi dopo ogni smarrimento, questo è lo spazio aperto e accogliente nel

quale possiamo dimorare senza paura o vergogna, nonostante tutto il nostro peccato, o la nostra povertà e piccolezza davanti a Dio.

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7). Ma chi è davvero senza peccato? Il vero problema infatti non è essere senza peccato (a questo non ci serve neppure la Legge), ma dove lasciarci *trovare* nel nostro peccato. Come Paolo, la donna rimane sola davanti a Gesù; si lascia trovare in lui. Ma di coloro che se ne vanno, cosa ne sarà? Come potranno rispondere alla domanda: *Dove sei?* Gesù rimane solo e la donna là in mezzo. Questo è il nostro luogo. In mezzo, al centro della misericordia di Gesù, nel quale si manifesta la potenza d'amore del Padre, che torna a ripeterci: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

*Signore Gesù, apri la tua porta e fa' che io possa entrare e dimorare in te, nel mezzo della tua misericordia che salva e rinnova ogni cosa. Signore Gesù, bussa alla mia porta e fa' che io ti apra, perché tu possa entrare e dimorare in me, nonostante il mio non esserne degno. Nella solitudine di questo incontro, io in te e tu in me, germoglia la vita in tutta la sua bellezza.*

## ORGOGGIO, UMILTÀ E COMPASSIONE

“Abba Or disse: «Quando si insinua in te un pensiero di orgoglio o di superbia, scruta la tua coscienza se hai custodito tutti i comandamenti, se ami i tuoi nemici e ti rattristi delle loro mancanze, se ti consideri servo inutile e più peccatore di tutti. Allora non ti stimerai come se tu avessi compiuto tutto». Sapeva infatti che questo pensiero distrugge ogni cosa (Abba Or 11).”

*Il disprezzo degli altri diventa la modalità con cui l'orgoglio si insinua nel rapporto con i fratelli. È una sorta di presunzione che colpisce chi si sente inattaccabile e perfetto, e che si trasforma in disprezzo e distacco da chi viene considerato non all'altezza della propria stima. La medicina salutare è offerta da una realistica valutazione di sé che ci pone accanto al fratello, qualunque esso sia, e non al di sopra. È il suggerimento che ci da l'Abba Or. Anzitutto l'anziano invita a vigilare sulle vie attraverso cui il pensiero dell'orgoglio entra nel nostro cuore. L'orgoglio si insinua e si nasconde in noi quando si rompe la relazione con Dio (non si osservano i comandamenti) attraverso il rifiuto dell'altro come fratello. Il comandamento trascurato è quello dell'amore e nel suo più altro grado: amare i nemici. E l'altro diventa in qualche modo nemico quando ci ostacola in quella smisurata stima di se stessi che è l'espressione più palese dell'orgoglio. Il consiglio di Abba Or è pieno di realismo e di libertà interiore: non si è migliori dell'altro, anzi probabilmente si è più peccatori del fratello, non si è padroni di tutto (diventando così giudici spietati di ogni cosa), ma si è semplicemente e umilmente dei servi. La vigilanza su questo pensiero è questione di vita o di morte (spirituale): «Sapeva infatti che questo pensiero distrugge ogni cosa».*